

(red.) Anche Mendrisio avrà una stazione di rilevamento fissa dell'inquinamento dell'aria nelle vicinanze dello svincolo autostradale. Registrerà, in continuo, il traffico di transito e quello generato dai centri commerciali, dalle industrie e dalle migliaia di automobilisti-giocatori diretti, di giorno, come di notte, alle sale da gioco del casinò, aperte ormai quasi 24 ore su 24.

L'impianto sarà il secondo, nella regione, dopo quello di Chiasso. L'apparecchio, nella città di confine, restituisce, come accade anche nelle altre regioni del cantone, dati incoraggianti sul calo di diversi agenti inquinanti, per esempio l'anidride solforosa e il monossido di carbonio; ma la stazione registra ancora valori superiori a quelli prescritti dall'OF contro l'inquinamento atmosferico riguardo a tre inquinanti molto pericolosi per la salute dei cittadini: il diossido d'azoto, l'ozono e le polveri sottili che si depositano nei bronchi e nei bronchioli col loro carico di veleni: benzene, toluene e mille altre polveri.

L'arrivo della stazione di rilevamento, forse già nel 2008, è stato preannunciato lunedì a Chiasso da Luca Colombo, capo dell'Ufficio protezione dell'aria, intervenuto con altri collaboratori insieme al direttore del Dipartimento del territorio.

Marco Borradori è stato sollecitato dal movimento SOS ambiente a spiegare quando e con quali modalità saranno applicate le misure previste dal Piano di risanamento dell'aria, un documento di politica ambientale vincolante, approvato dal Consiglio di Stato nel giugno scorso.

Il Piano di risanamento per essere attuato richiede la collaborazione di tutti, comuni compresi; i quali, spesso, sostenendo che le competenze sono cantonali, tendono a non fare o a rinviare le soluzioni, come accade con i percorsi per le biciclette ed i pedoni. In ogni caso le richieste provenienti dai comuni per moderare il traffico sono sempre numerose, ha sottolineato Marcello Bernardi, coordinatore del DT.

I miglioramenti e ciò che resta da fare

E' vero che rispetto a qualche anno fa le cose sono migliorate; oltre alla diminuzione di alcune sostanze, come il monossido di carbonio e l'anidride solforosa sono stati potenziati i trasporti pubblici, è stata accolta, perlomeno dal cantone, la proposta degli ambientalisti dei 100 km all'ora sull'A2 tra Melide e Chiasso (ora vi sono ricorsi da risolvere: non si esclude che i ricorrenti vadano al Tribunale federale); a partire dal 2008 sarà allestito un "catalogo" annuale con le misure effettivamente adottate, dal quale si potrà capire quali sono quelle non ancora tradotte nella realtà. Ma la situazione, ha replicato il movimento, è particolarmente delicata nel Mendrisiotto, e a Chiasso in particolare. Per questa ragione SOS Ambiente continuerà la sua battaglia di critiche e denunce, senza tirarsi indietro quando si tratta di collaborare con il dipartimento, come si è fatto in tutti questi anni, hanno osservato Anna Biscossa e Patrizia Bertanza.

Mendrisiotto col motore nel cuore

Borradori ha chiesto di rinunciare ad atteggiamenti "disfattisti", auspicando un approccio costruttivo da parte degli ambientalisti, considerando anche i risultati positivi già raggiunti in questi anni.

Le domande al Consiglio di Stato, a nome di SOS ambiente, sono state rivolte da Gian Paolo Torricelli, presidente dell'Associazione traffico e ambiente e da Angelo Bernasconi, ricercatore, all'USI, presso l'Istituto di sostenibilità applicata all'ambiente costruito. Proprio Torricelli ha rilevato che il Mendrisiotto ha un rapporto con i motori ineguagliabile. Perfino nell'andare a lavorare il momò prende la macchina più degli altri: se la media svizzera è di 50 su 100, nel Mendrisiotto 73 persone su 100 si recano al lavoro con il veicolo privato. Cifre che poi trovano riscontro nel numero esagerato di spostamenti di soli pochi km che avvengono giornalmente nel nostro distretto, secondo la riflessione portata in sala da **Mauro Carobbio**, presidente della Commissione regionale dei trasporti. Carobbio ha toccato un altro tasto sensibile della politica ambientale: quello dei posteggi. Presto sarà mandato in consultazione un Piano in cui verrà regolato lo stazionamento nei centri ma anche il posteggio sulle superfici (private) utilizzate dal pubblico per gli acquisti nei centri commerciali. Si cercherà così di migliorare una situazione iniqua, messa in rilievo da Gian Paolo Torricelli: oggi chi acquista nei centri cittadini paga fino a 2 franchi all'ora per posteggiare l'auto, mentre chi va nei centri commerciali lascia l'auto gratis. È così che si svuotano le botteghe dei paesi e delle città. Bene, dunque, se presto arriverà una base legale per pagare i posteggi dove oggi non si pagano. Anche nel campo dei trasporti pubblici si sta lavorando parecchio; saranno ulteriormente migliorate le frequenze di treni e bus, nelle ore oggi poco servite, soprattutto la sera, ha spiegato Claudio Blotti, della Sezione trasporti. Attenzione - per quanto riguarda i problemi locali - è stata promessa da Marco Borradori a Elena Bacchetta, coordinatrice dei verdi del Mendrisiotto, che da pedone percorre la strada da Chiasso a Morbio senza che vi sia un marciapiede. Altro problema la necessità di garantire migliore sicurezza agli accessi alla casa per anziani di Morbio, situata su una curva pericolosa, come ha rilevato Anna Biscossa.

Borsa dei transiti dogane scettiche

Più complesso intervenire nel campo dei trasporti pesanti, sui quali ha posto una riflessione Angelo Bernasconi: il traffico merci su gomma grava pesantemente l'aria insalubre del Mendrisiotto e le code di camion sono tornate frequenti nelle ultime settimane. Cosa fa il Cantone per favorire il trasferimento delle merci verso la ferrovia, nel rispetto dell'Iniziativa delle Alpi? Pur considerando, come ha sottolineato Marcello Bernardi che i camion in circolazione sono tecnicamente migliori riguardo al problema delle emissioni (tranne in Ticino, dove ci sono ancora molti "catorci") e che l'aumento del tonnellaggio ha ridotto i viaggi a vuoto, bisogna fare i conti con la Confederazione, che vuole rinviare al 2017 il termine per dimezzare i camion nel transito alpino, quando la meta doveva già essere raggiunta nel 2009. Poi c'è l'Italia che su una diminuzione dei transiti attraverso la Svizzera non ci sente. La proposta di borsa dei transiti alpini, ha detto Borradori, è condivisa dal Consiglio di Stato; le dogane, soprattutto a Chiasso, sono invece scettiche.

Le scelte personali incidono sulle emissioni

Al di là di tutto c'è poi la questione delle scelte e delle responsabilità personali: è ben diverso acquistare una vettura che consuma 4 litri di benzina piuttosto che una macchina che ha bisogno di 10 litri di diesel per viaggiare. Magari senza filtro. Le emissioni, in poche parole, come ha rilevato Luca Colombo, capo ufficio protezione dell'aria, si riducono, o aumentano, a seconda di ciò che si utilizza per viaggiare sulle strade. In sala, fra il pubblico, diverse autorità comunali tra cui il sindaco di Chiasso Claudio Moro.